

Milazzo

*L' Antiquarium e altre emergenze
archeologiche nell'area urbana*



IL "MOSAICO" ELLENISTICO-ROMANO

*Piazza di S. Francesco di Paola.
Convento di S. Francesco di Paola.
Piano terra (ingresso su richiesta)*

In uno dei vani al piano terra del Convento annesso alla Chiesa di San Francesco è fruibile un mosaico figurato, d'età ellenistico-romana (II sec. a.C.). Realizzato in opus signinum (cocciopesto e tessere a schiera) e tessellato (opus vermiculatum), il pavimento, strutturato secondo uno schema a pannelli, è riferibile alla "sala da pranzo" (triclinium) di una abitazione signorile. L'elemento di maggiore interesse è la decorazione figurata che campeggia nel pannello orizzontale. Si tratta di una figura nuda, isolata, con incarnato di colore grigio-marrone, labbra e capezzoli di colore rosso, marginata ed evidenziata con una sottile orlatura in filo di piombo.

Essa è colta mentre procede verso sinistra, volgendo il capo verso lo spettatore e reggendo con entrambe le mani un oggetto in cui si riconosce oggi, dopo l'intervento di restauro condotto con finanziamento del Rotary Club di Milazzo, una coppa.

E' questa l'unica traccia di edilizia domestica di pregio rinvenuta a Milazzo.



IL "CIMITERO" MONUMENTALE

Piazza Duomo-Via Canto Borgia

Nella piazza antistante la Cattedrale di S. Stefano sono fruibili alcune sepolture relative ad un "cimitero" monumentale, utilizzato tra V e VII sec. d.C., esplorato in estensione nel 1995. Sono visibili: un grande sepolcro familiare in muratura e due camere semi-ipogeiche.



LA "FATTORIA" ELLENISTICO-ROMANA

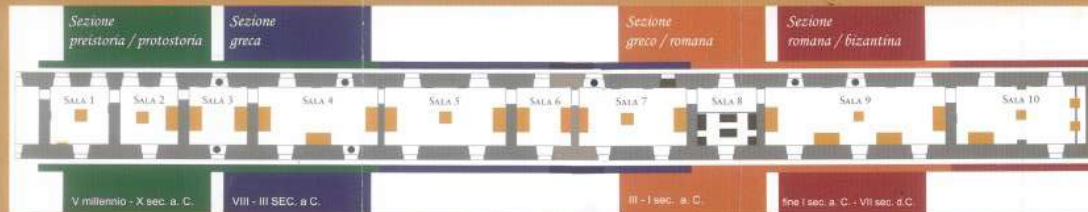
*Via Ciantro-Parco giochi comunale
Visita su richiesta*

In contrada Ciantro (Cooperativa Medusa) è fruibile, grazie al trasferimento delle strutture murarie dalla sede originaria, parte di una fattoria, risalente per impianto alla fine del IV sec. a.C., utilizzata tra III e II sec. a.C., spia della intensa occupazione e frequentazione a scopi agricoli durante l'età ellenistica della Piana.





ANTIQUARIUM



Via G. B. Impalloni, 16
Tel. 096/922477
Orari di apertura al pubblico:
lunedì e festivi 9,00-13,00;
da martedì a sabato 9,00-19,00
Ingresso libero

QUARTIERE SPAGNOLO (ala est)

Inaugurato nell'aprile del 2010, l'Antiquarium di Milazzo occupa una delle strutture più prestigiose della città: l'ala est del "Quartiere degli Spagnoli". Realizzato nel XVI secolo, tra il 1585 e il 1595, il "Quartiere" fu posto a difesa della "cittadella fortificata", oggi rappresentata dalla suggestiva altura dominata dal "Castello".

Nelle 10 Sale Espositive, attrezzate con efficaci apparati didattici bilingue, l'Antiquarium propone una lettura complessiva dei dati forniti dalla ricerca archeologica condotta dal secondo dopoguerra ad oggi. In un continuum cronologico, dall'età neolitica all'età bizantina (V millennio a.C. - VII sec. d.C.), i reperti esposti (n. 1267) diventano strumenti per attraversare la "storia antica" della città e del suo territorio prossimo. Una "storia" narrata senza soluzione di continuità e che, come in tutti i centri a comunità di vita, emerge dai documenti della cultura materiale della società che li ha prodotti.

Sale 1-4 (vetrine 1-8)

Sono dedicate ai contesti archeologici di epoca preistorica e protostorica (V millennio a.C. - X sec. a.C.). I reperti selezionati rivestono particolare interesse per la definizione cronologica e tipologica delle culture pregresche in Sicilia e confermano il ruolo chiave e strategico di questo territorio rispetto ai circuiti di scambio con l'arcipelago eoliano e con l'Italia peninsulare.

Sala 1.

Raccoglie materiali databili dall'età neolitica al bronzo antico (V-II millennio a.C.), restituiti da scoperte effettuate nella Penisola e nella Piana (vetrina 1).

Sala 2.

Raccoglie i reperti dall'Istmo e dalla Piana (vetrine 2-3), che documentano la frequentazione durante l'età del bronzo antico e medio (XVII-XIII sec. a.C.)

Sala 3.

I materiali provengono dalla Penisola, da un impianto abitativo/villaggio lungo il Viale dei Cipressi (vetrine 4-5), che doveva costituire parte di un più vasto insediamento, in posizione naturalmente difesa, frequentato per tutta l'età del bronzo (XVIII-X sec. a.C.).



Sala 4.

Raccoglie i corredi funerari restituiti dalle necropoli individuate ed esplorate nella Penisola (vetrina 6) e nell'Istmo (vetrine 6-8), risalenti all'età del bronzo (XVIII-X sec. a.C.)

Sale 5-7 (vetrine 9-16)

Sono dedicate ai contesti di epoca greca (fine VIII - III sec. a.C.), che documentano settori di abitato, "aree sacre", ma soprattutto la "necropoli meridionale".

Sala 5.

I materiali provengono dalla Penisola e dall'Istmo ed attestano frequentazioni a carattere socio-culturale e abitativo (vetrina 9), nonché funerario (vetrine 10-11). Rilievo particolare rivestono i corredi dalla "necropoli meridionale", relativi alle sepolture dei primi coloni greci.



Sala 6.

Raccoglie i corredi più rappresentativi della "necropoli meridionale" (vetrine 12-13), nel momento della sua massima espansione, tra VI e V sec. a.C.



Sala 7.

I corredi, anche di pregio (vetrina 15), documentano l'ulteriore e decisivo sviluppo della "necropoli meridionale" in aree della contrada San Giovanni (vetrine 14-16), dalla fine del V agli inizi del III sec. a.C.



Sala 8

È destinata alla ricostruzione "al vero" delle tipologie sepolcrali più attestate in età greca e romana (VI-I sec. a.C.), offrendo una suggestiva documentazione di come l'edilizia funeraria risponde alle esigenze del rito, sia dell'inhumazione, con sepolture "a cassa" di tegole, o di mattoni, o di tegole poste "a cappuccina", sia dell'incinerazione entro vasi di riuso, quali anfore commerciali, hydriai e lekanoi.



Sale 9-10 (vetrine 17-25)

Sala 9 (vetrine 17-21)

Raccoglie i corredi restituiti dalla "necropoli orientale", che si sviluppò nelle contrade della Piana (San Paolino e Cianfro) a sud-sud/est dell'Istmo (vetrine 17-20). Si segnala tra tutti il corredo della sepoltura 5 con i noti modellini fittili di imbarcazioni. Nella stessa sala altri reperti documentano importanti scoperte nel territorio della Piana, intensivamente sfruttato nell'antichità a scopo agricolo (vetrina 21).



Sala 10 (vetrine 22-25)

È dedicata alla documentazione di età romana e bizantina, dalla fine del III sec. a.C. al VII sec. d.C. I reperti esposti, provenienti soprattutto da contesti di abitato, legati alla vita del porto (vetrine 22-23), valgono a confermare la continuità di urbanizzazione del rione Vaccarella, fino ad età tardo-antica, ma anche l'uso a scopo funerario di determinate zone dell'Istmo in età bizantina, tra V e VII sec. d.C. (vetrine 24-25).



EDIFICIO ANNESSO

Sezione Subacquea

La sezione ospita alcuni contesti frutto delle scoperte avvenute nel mare di Milazzo, da sempre luogo di storiche battaglie e di tragici naufragi. Per la storia delle rotte del commercio marittimo nell'antichità, particolare rilievo hanno i materiali da Punta Mazza (vetrina 1), riferibili al carico e alle attrezzature di bordo di una nave commerciale naufragata in quelle acque e databili tra la fine del II e la prima metà del III sec. d.C.





Regione Siciliana



UNIONE EUROPEA



PO FESR

Assessorato per i Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Soprintendenza B.C.C.A.A. di Messina
Unità Operativa 05 - Sezione Beni Archeologici

Testi Dott.ssa Gabriella Tigano

Dott. Piero Coppolino

Realizzazione grafica Francesco Marcellino

Stampa Del Gallo Editore - Spoleto (PG)

